

Angela Cacciatore

nata a Salerno il 9 dicembre 1915, ultima di nove figli da una famiglia per parte paterna originaria di Curteri di Mercato San Severino e per parte materna di Pagani. Famiglia che nei primi anni del novecento seppe coniugare i valori cristiani della solidarietà e dell'accoglienza con i nascenti valori del socialismo, della giustizia e solidarietà sociale. I fratelli più grandi furono quindi gli antesignani del socialismo e del sindacalismo nelle zone periferiche della valle dell'Irno, per questo quando si affermò con violenza e sopraffazione il fascismo squadrista identificatosi poi direttamente nel potere statale, la famiglia Cacciatore fu perseguitata e dovette subire angherie e violenze. Angela all'epoca ancora bambina e poi ragazzina, fu molto coinvolta emotivamente da questi episodi e dal clima di persecuzione e semiclandestinità in cui fu costretta la famiglia. Tutto ciò tuttavia, formò anche il suo carattere combattivo e determinato, stando sempre al fianco dei fratelli più grandi. Nel 1940 si laureò in Lettere ed iniziò la sua carriera di insegnante. Dopo la Liberazione seguita allo Sbarco di Salerno si impegnò nelle campagne elettorali sia per la Costituente e del referendum Monarchia/Repubblica e quindi per il voto alle donne. Dopo aver contratto matrimonio nel 1944 con Michele Sarli, anche lui insegnante di Lettere, con il quale condivise sempre un impegno per una scuola aperta e all'avanguardia nei contenuti, continuò il suo impegno politico nel movimento di emancipazione della Donna con la costituzione dell'Unione Donne Italiane a Salerno assieme alla sorella Elena. Di questo impegno politico di avanguardia e solidarietà sociale ne raccolsero poi il testimone anche i figli, basta per tutti ricordare l'esempio del primo figlio Enzo, che fu uno degli stretti collaboratori di Franco Basaglia per l'applicazione pratica della Riforma Psichiatrica e del movimento di abolizione dei manicomi. Anche in età avanzata ha mantenuto vivezza di intelligenza e di cultura, sapendo trasmettere ai nipoti e pronipoti i valori di giustizia, di pace e di solidarietà sociale. E' morta il 14 novembre del 2016.

